



3°C 16°C

Il Sole Sorge 6.50 Tramonta 17.57
La Luna Sorge 02.05 Cala 11.30

SAT.EL
Impianti sicurezza
antifurto e videocontrollo
motorizzazione portoni e cancelli
porte automatiche

Via Carlo Rizzarda, 4 32032 FELTRE (BL)
Tel. 0439 89313 - Fax 0439 847049
email: info@satelfeltre.it www.satelfeltre.it

**PACCHI A DOMICILIO:
BOOM DI CONSEGNE
E POSTE ITALIANE
"RADDOPPIA"**

La riorganizzazione
I portellieri di Belluno
Fant a pagina V



**L'esperto
«Non abbiate
paura dei lupi:
più attacchi
dalle mucche»**

De Donà a pagina II



Cinema

**Per il film sull'orso Misha
la regista cerca testimoni**

La storia dell'orso regalo di Krusciov a Mattei, ospitato in una gabbia nel villaggio Eni di Borca diventa film, ma servono ricordi diretti
De Bon a pagina XVII

Partite Iva, calo record in provincia

► Secondo i dati raccolti nel 2018 dal ministero dell'Economia ► Solo Macerata, L'Aquila e Trapani più indietro nella classifica le richieste nel Bellunese sono crollate: - 9,49% rispetto al 2017 Le categorie: «Paesi svuotati». I commercialisti: «Un'anomalia»

Il numero delle nuove partite Iva lo scorso anno è crollato. In Italia la percentuale di quelle aperte cresce di pochissimo, rastentando la parità (+0,54). A Belluno invece nel 2018 hanno aperto quasi il dieci per cento di partite Iva in meno. Peggio solo in tre province: Trapani, L'Aquila e Macerata. A pubblicare i dati il Dipartimento finanze del ministero dell'Economia. Le nuove partite Iva nel 2018 sono state in totale 1287, nel 2017 erano state 1422 e andando ancora più indietro nel tempo il quadro appare in modo ancora più nitido. Nel 2016, infatti, le aperture erano state 1437. Ben 150 in più rispetto all'anno appena concluso. Tra le categorie economiche a pre-

valere è una sorta di rassegnazione. Gli artigiani indicano nello spopolamento una delle possibili cause del trend negativo. Ascom sottolinea invece la necessità di aiutare i piccoli negozi e le piccole attività che fanno vivere le comunità di montagna. A sottolineare che quello che sta vivendo la provincia di Belluno è un paradosso è stato invece l'ordine dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili.

«Il nuovo regime agevolato in termini di imposte e contributi dovrebbe favorire le nuove partite Iva - spiega la presidente, Michela Marrone - quindi siamo davanti ad un'anomalia».

Zambenedetti a pagina III

Meno soldi e aiuti per i 300 profughi

► Rimodulato il bando della Prefettura: l'accoglienza costerà 4,5 milioni di euro

Taglio ai servizi e ai fondi per l'accoglienza dei migranti. A colazione non più di 4 fette biscottate e 2 confezioni monodose di marmellata. La Prefettura di Belluno ha recepito le nuove direttive ministeriali, dandoci un taglio. Netto. Anche se la spesa per i prossimi due anni supera i 4,5 milioni di euro. I posti messi a gara sono 350, la metà rispetto ai numeri dei grandi arrivi. Fissata anche una quota massima di ospiti per comune. La spesa pro capite giornaliera passa da 35 a 21 euro.

Trentin a pagina II

**Borgo Valbelluna
«Niente pesticidi»:
dalle mamme
«sì al biodistretto»**

Biodistretto contro vigneti intensivi: lotta impari se non scende in campo la politica. A dichiararlo sono le "Mamme stop pesticidi Borgo Valbelluna".

Trentin a pagina VIII

La storia Parla il presidente di Autoguidovie



Ranza, dalla littorina a DolomitiBus

L'OFFICINA Così il nonno di Camillo Ranza (nel tondo) iniziò l'avventura nel mondo del trasporto pubblico locale: è il 1908 e siamo a Piacenza, e da allora la famiglia ha proseguito l'ascesa nel settore in tutto il Nord Italia fino a far parte di DolomitiBus
Carraro a pagina XVIII

**Ponte nelle Alpi
Auto ibride:
sono in arrivo
i "distributori"**

Non solo l'Unione Europea, anche Ponte nelle Alpi avvia la politica dei trasporti competitiva e sostenibile: «Un fattore di crescita e occupazione». Nasce in questo doppio contesto l'approvazione da parte della Giunta del protocollo d'intesa con "Be Charge srl" per lo sviluppo della mobilità elettrica. La proposta è arrivata tramite AscoTrade che mira a diffondere colonnine per la ricarica di auto-elettriche.

G. Santin a pagina X

**Comelico
Era in malattia
e vinceva gare:
a processo**

Dal 2006 al 2016 sarebbe ripetutamente mancato dal lavoro per il mal di schiena e nei due anni dal 2014 al 2016 sarebbe mancato 661 giorni. Intanto vinceva gare sportive, spaccava a picconate il ghiaccio, andava in bici. L'ex finanziere Roberto De Zolt Ponte, 49enne residente a Comelico Superiore, ex scifondista è accusato di falsità ideologica in certificati commessa da persone esercenti un servizio di pubblica necessità.

Bonetti a pagina XIII

Ora anche Cortina fa i conti con lo spopolamento

Lo scorso anno il saldo naturale della popolazione di Cortina ha visto 35 nascite e 77 decessi, in un andamento che da una quindicina di anni mantiene il segno negativo. Questo dato sarà ancora più pesante in futuro, quando arriveranno a fine vita le classi di età con il maggior numero di nascite, degli anni Sessanta. Oltre che diminuire, la popolazione di Cortina invecchia. È quanto emerge da una lettera firmata da Giorgio Da Rin, del gruppo Cortina presente e futuro, fatta recapitare ai cittadini e nella quale elenca alcune iniziative che potrebbero fermare il trend, mantenendo e potenziando i servizi.

Dibona a pagina XII



IL TREND Anche lo scorso anno negativo il saldo nati-morti

La sentenza

Il Consiglio di Stato: «È illegittimo l'appalto per le mense dell'Usl 1»

Il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso contro l'Azienda Zero per l'affidamento delle mense dell'Usl 1 Dolomiti e dell'Usl 2 Marca Trevigiana che era stato affidato a Serenissima Ristorazione, aggiudicataria del servizio anche nel resto del Veneto. L'appalto per Belluno e Treviso ammonta a 54 milioni di euro.

A pagina 16 in nazionale



IL CASO Una cucina ospedaliera



**Riva Marco
& C. snc**

**marmorini • pitture
restauro conservativi**

Sede legale
32030 FELTRE (BL)
Via Canture, 9/A

Sede amministrativa
32032 FELTRE (BL)
Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 10/F

Tel. e Fax 0439 304525



L'AZIENDA
Camillo Ranza
e la figlia
Natalia
nell'ufficio di
Linate, qui di
fianco e sotto
a sx, immagini
storiche
degli esordi
dell'Autoguidov-
vie e sotto
a dx, una parte
della flotta di
autobus con
cui l'azienda
copre servizi
pubblico
in Italia



Il presidente si racconta

Autoguidovie: 110 anni al volante in mezza Italia

► Quattro generazioni per il trasporto pubblico: Camillo Ranza spiega i segreti della sua azienda

► La società oggi conta oltre mille dipendenti ed è anche titolare del 29,5% di DolomitiBus

L'INTERVISTA

Camillo Ranza è sulla soglia del suo ufficio, scambia due battute, sorride. Prima di raccontare la storia della sua famiglia, controlla se le piante di ficus disseminate negli uffici direzionali posti a due passi dall'aeroporto di Linate, hanno acqua a sufficienza. Pollice verde il suo, come d'altronde lo deve avere la sua azienda, fatta di autobus che entrano nelle città di mezza Italia del nord ad ogni ora del giorno e che devono inquinare il meno possibile. Si siede e racconta la sua storia di imprenditore con l'entusiasmo di un ragazzino. Le parole escono di bocca come una raffica, costrette ad inseguire innumerevoli pensieri che la sua mente sta sfornando. Gli autobus sono la sua passione, come d'altronde lo sono stati anche per suo nonno Alberto, ritratto nella foto d'epoca del libro aperto sulla scrivania. Dire Autoguidovie significa raccontare una storia lunga quanto l'industria dei motori. Vicende di una famiglia che non si è mai data per vinta nemmeno di fronte alle tragedie delle due guerre mondiali. In ginocchio, più volte risollezata, fino a diventare la più grande azienda a capitale privato italiano nel trasporto pubblico. Nella sua galassia di aziende, anche la Dolomiti Bus di Belluno, gestita dalla figlia Natalia.

Presidente Ranza, come è nata la sua azienda?

La mia azienda di trasporti nacque nel 1908 quando mio nonno materno, Alberto Laviosa, dopo un'esperienza di lavoro alla Fiat di Torino, decise di aprire un'officina annessa alla casa di famiglia a Piacenza. Avviò i primi servizi di trasporto pubblico con la Milano - Crema e successivamente diven-

La scheda

Ogni anno percorsi oltre 31 milioni di chilometri

AGI, AutoGuidovie Italiane, è una storica società di trasporto pubblico fondata nel 1908 a Piacenza da Alberto Laviosa, nonno dell'attuale presidente Camillo Ranza.

In passato l'azienda operò anche nel settore ferrotranviario, in virtù delle specifiche capacità tecniche di Laviosa che ideò e mise in pratica, tra le altre iniziative, un innovativo impianto tramviario, la guidovia, composto da un accoppiamento di ruote miste acciaio-gomma che consentivano la trazione anche in salita a differenza dei treni e dei tram.

Tra le più famose linee a guidovia, sicuramente il collegamento tra Genova ed il Santuario della Madonna della Guardia.

Autoguidovie ha sede a Milano e opera in diverse province della Lombardia, Toscana, Liguria, Emilia Romagna e Veneto. In particolare, Autoguidovie italiane è presente con il 29,5% nel capitale sociale di Dolomiti Bus, azienda che svolge il proprio servizio di trasporto pubblico locale in tutta la provincia di Belluno.

Autoguidovie, che può contare su oltre mille dipendenti e trentun milioni di km percorsi ogni anno da settecentoquaranta bus, è la maggiore azienda a capitale privato italiano nel trasporto pubblico locale.

ne un punto di riferimento per i viaggi in corriera grazie a venticinque automezzi che collegavano Piacenza, Genova, Milano e Cremona. Ho preso le redini di Autoguidovie quando avevo già cinquant'anni, prima mi sono sempre occupato di edilizia nella vecchia azienda di famiglia, la Ranza S.p.A.

Ci racconti di suo nonno Alberto.

Era un uomo invincibile, non si fermò nemmeno di fronte alla tragedia della prima guerra mondiale, quando gli furono confiscati gli autobus per usarli nell'esercito. Rimase senza un soldo in tasca, ma grazie alla sua tenacia ed all'aiuto di alcuni amici, riuscì a ripartire nel 1920 con una nuova azienda di autoservizi, l'attuale A.G.I., Auto Guidovie Italiane di Milano. Oltre che imprenditore, fu anche inventore. Suoi i progetti della guidovia e della littorina, l'innovativa automotrice a motore diesel. Era un uomo decisamente moderno, viaggiava con la macchina spider, vestiva all'inglese ed amava la caccia.

Una tradizione trasmessa anche dall'altro nonno.

In effetti anche il nonno paterno, Enrico Ranza, si dedicò al mondo dei trasporti. Grazie alla sua impresa edile, costruì il primo ponte della ferrovia sul Po e realizzò molte linee ferroviarie, tra cui la Rimini - San Marino e la Adria - Polesine. Anch'egli piacentino, fu un imprenditore dalle mille risorse. Ai primi del Novecento divenne presidente della Cassa di Risparmio di Piacenza e sindaco della città, ma fu anche produttore di biciclette e di bottoni. Un imprenditore a tutto campo tipicamente di fine Ottocento, austero e di grandi valori che tuttavia dovevano coincidere sempre con la sua visione.

Come è nata l'idea di entrare a

«TUTTO INIZIÒ NEL 1908 QUANDO IL NONNO DOPO UN'ESPERIENZA DI LAVORO ALLA FIAT APRÌ UN'OFFICINA E AVVIÒ I PRIMI SERVIZI DI LINEA MILANO-CREMA»



PIONIERE Uno dei primi mezzi della ditta

«I VALORI? TRASPARENZA E PROFESSIONALITÀ, MA SOPRATTUTTO CORAGGIO SONO LE DOTI CHE DEVE METTERE IN CAMPO CHI VUOL FARE IMPRESA»

Belluno?

Alcuni anni fa abbiamo pensato di espandere il nostro network di autoservizi anche in altre regioni e nel biennio 1999-2000 ci è stata proposta l'idea di entrare nel bellunese con la Dolomiti Bus. Abbiamo attuato una cordata con un'altra azienda di Reggio Emilia e così siamo diventati soci e amministratori dell'azienda. Dolomiti Bus ci è piaciuta fin da subito, perché l'abbiamo ritenuta un'azienda seria, ben organizzata e con un marchio consolidato nel territorio. Siamo entrati pensando di portare la nostra tecnologia, in realtà è stato il contrario perché abbiamo imparato tantissimo da Dolomiti Bus, soprattutto nell'ambito dell'officina dove questa azienda è molto performante.

Un mondo particolare quello degli autoservizi. Come è cambiato nel corso degli anni?

Ai tempi di mio nonno il deposito di autobus nel paese era una vera istituzione, alla pari del municipio o della chiesa. La gente all'epoca non aveva la macchina e per gli spostamenti faceva riferimento solo ad Autoguidovie. Oggi il mondo è cambiato, chiunque è libero di scegliere il modo di muoversi e un'azienda di trasporto questo lo deve ben sapere. Purtroppo la maggior parte delle imprese di questo settore è pubblica e pensa più all'interesse politico piuttosto che soddisfare le vere necessità del cittadino.

Ultimamente avete fatto notevoli investimenti nel parco veicolare.

Ritengo che Autoguidovie sia l'azienda che ha il parco veicolare più giovane d'Italia. Tanto per fare un esempio, nella nostra sede di Pavia l'anzianità media degli autobus non supera i cinque anni. È una strategia di cui siamo orgogliosi, un veicolo di nuova generazione produce un risparmio in termini di manutenzione e di consumo di carburante e soprattutto inquina meno. Di contro, serve una notevole capacità finanziaria, cosa che non manca in Autoguidovie.

Quali sono i valori principali a cui deve far riferimento un'azienda come la sua?

Ogni mese scrivo una newsletter ai collaboratori e cerco di diffondere un messaggio da buon padre di famiglia a proposito dei valori che distinguono Autoguidovie. Sicuramente la trasparenza e la professionalità, ma metterei per primo il coraggio. Se non hai il coraggio, non puoi essere imprenditore. Non so quale sia il confine tra coraggio e incoscienza, d'altro canto se non sei un po' incosciente non potrai mai far crescere la tua impresa.

Giovanni Carraro